Anno 47.° - N. 362

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-50

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 31 dicembre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'isolamento del liberalismo!

ROMA, 30. — L'*Osservatore Romano* proclama in un articolo pubblicato iersera l'isolamento del liberalismo.

Lo proclama forse unicamente per comodità della tesi che si propone poi di dimostrare.

E la tesi è questa: non hanno ragione di esistere che socialismo e clericalismo. Il mondo moderno — dice l'organo del Vaticano — è soprattutto preoccupato dalla questione sociale. Ma di risolvere questa non ha mezzi, nel giudizio delle masse, il liberalismo. E perchè? In verità le classi lavoratrici hanno potuto compiere, in brevi anni una lieve ascensione; aiuto e guida hanno avuto fin qui dalla democrazia di governo. Ma l'*Osservatore* prosegue ragionando così: — Le masse non possono lasciarsi persuadere dal liberalismo, il quale è Statolatra. Ora la *Vita* scrive che lo stato secondo la teoria marxista deve regolare ogni atto della vita collettiva come di quella individuale e le organizzazioni socialiste ne danno, per intanto, un saggio edificante.

La Chiesa poi pretende che lo Stato vigili anche l'osservanza degli obblighi confessionali da parte dei cittadini.

E proprio per ciò le moltitudini proletarie dovrebbero volgere le spalle ai liberali che finora hanno assicurato loro vantaggi tangibili?

Ma in verità non è della logica e neppure della dialettica dell'*Osservatore* che noi vogliamo occuparci.

Desideriamo soltanto di far constatare, ancora una volta dai liberali moderati quale sia la visione sincera del Vaticano.

Il liberalismo dunque, non ha più ragione di esistere e conviene si rassegni alla sua prossima e fatale soppressione.

Il concetto è già stato applicato nelle elezioni: il conte Gentiloni ha soppresso quanti più liberali — anche moderatissimi — ha potuto. Si capisce, però, che un primo esperimento sia rimasto entro una sfera limitata, principalmente nel Veneto. Ma col tempo si andrà avanti, con maggiore energia.

Infatti si tratta di seguitare, fin nelle sue ultime conseguenze, la tesi nuovamente enunciata dall'organo del Vaticano: nel mondo, cioè, non deve rimaner posto che per clericali e socialisti soltanto.

Logicamente, quindi, il giornale scrive:

«Che resta quindi oggi del liberalismo? Una memoria storica e una statolatria attuale; la prima priva d'interesse, la seconda priva di contenuto ideale per i veri fattori vivi della vita sociale e politica, l'individuo e le classi».

E questa è la conclusione.

Che cosa dunque i liberali potrebbero più chiedere ai clericali? Di finire insieme; ma sarebbe un gusto magro.

Basterà fermarsi ad aspettare che essi — ma da soli — seguano la loro sorte.

Todeschini seguita a protestare contro l'accusa nefanda

VERONA, 30. — Ieri sera all'aprirsi della seduta del nostro Consiglio comunale, l'on. Todeschini faceva una dichiarazione così concludendo:

«La stessa nefandità dell'accusa mi limita e costringe tuttora soltanto alla solenne affermazione testè espressavi. Ma, mentre ho già provveduto a demolire la calunnia turpissima, con civica serenità vi assicuro che, deputato al Parlamento, consigliere comunale, io qui con voi, come nel Parlamento nazionale ho già dato e darò la mia opera tenace degnissimamente».

A proposito dell'articolo dell'«Alto Adige» di Trento ieri da noi riportato l'on. Todeschini ha così telegrafato all'«Alto Adige»:

«Leggo giornali odierni sunteggiata vostra pubblicazione nonchè richiamo corrispondenza agosto 1911 riguardantemi. Mai ho letto questa. Urgendomi tosto prego vostra cortesia mandarmi numeri relativi».

Questo per la cronaca; e sempre per la cronaca soggiungiamo che non è giunta ancora nè da Milano, nè da Trieste, nè da Trento notizia della querela che il Todeschini ha dichiarato di voler fare contro gli uomini e i giornali che lo accusano. Ogni indugio ci par poco bello.

Che può esservi di più sano ed efficace per un galantuomo della presentazione di una buona querela per confondere dinanzi ai giudici e al cospetto del popolo i propri accusatori? Per confonderli e, si capisce, per farli punire

La risposta della Triplice Alleanza alle proposte di Grey relative all'Albania

LONDRA, 30. — *Una nota comunicata ai giornali dice che in seguito alle feste il* Foreign Office *non ricevette ancora la risposta delle potenze della Triplice alleanza all'ultima nota di Grey; ma si sa che la Triplice alleanza farà sapere, senza indugio, che accetta le proposte relative all'Albania.*

Tuttavia circa le isole dell'Egeo le Potenze della triplice non finirono ancora di consultarsi fra loro; il compito della diplomazia poi è reso difficile dalla pubblicazione prematura avvenuta a Parigi delle proposte britanniche, pubblicazione che commosse l'opinione pubblica in Turchia, in Grecia ed altrove.

COLONIA, 30. — *La* Koelnische Zeitung *ha da Berlino: L'informazione da Londra secondo la quale la risposta delle potenze della triplice alle proposte di sir Grey sarebbe stata già presentata al governo inglese per mezzo degli ambasciatori delle potenze della triplice stessa appare come certamente prematura. Tuttavia la risposta verrà consegnata prossimamente. Si crede che le tre potenze adotteranno lo stesso testo. L'informazione del corrispondente da Londra della* Tribuna di Roma *secondo la quale la risposta non tocca particolari questioni è esatta.*

La Turchia non rinuncia al possesso delle isole

VIENNA, 30. — La *Zeit* pubblica una intervista con Izzet Abed pascià, amico dell'ex-sultano Abdul Hamid, che si trova di passaggio a Vienna. L'intervistato disse fra l'altro, parlando della questione delle isole, che il possesso delle isole è una necessità vitale per l'Impero turco. Quanto alla Grecia, essa non riuscirà a distogliere la Porta da questo convincimento. Sarebbe prudente da parte dei greci mettersi d'accordo col governo turco; così si eviterebbero complicazioni, altrimenti inevitabili. La Turchia deve possedere le isole per poter difendere più efficacemente le coste dell'Asia Minore, ed essa ha bisogno di tutte le isole senza eccezione.

L'arbitrato della Francia per la delimitazione della frontiera greco-bulgara

PARIGI, 30. — Il *Temps* annuncia che di comune accordo i governi greco e bulgaro decisero di sottoporre all'arbitrato della Francia tutte le questioni controverse per la delimitazione della nuova frontiera greco bulgara in Tracia.

Le divergenze relative al tracciato della nuova frontiera greco-serba nei dintorni di Ghevgheli sarà direttamente risolta dai gabinetti di Belgrado e di Atene.

I 3000 gendarmi dell'Albania

AMSTERDAM, 30. — Secondo un rapporto dei due ufficiali olandesi, colonnello de Veer e maggiore Tomson, che fin dal principio del novembre viaggiano l'Albania, la gendarmeria albanese da organizzarsi sarà composta di 3000 uomini. Sarà facile reclutare questa cifra fra l'eccellente materiale d'uomini disponibile in Albania. Molti indigeni si sono già offerti ai due ufficiali. Il governo olandese assume quindi definitivamente l'organizzazione della gendarmeria albanese e informerà di ciò le grandi potenze mediante una nota diplomatica.

La Bulgaria è tranquilla

SOFIA, 30. — (Ag. bulgara.) — L'informazione da Sofia pubblicata dal *Temps* e riprodotta da certi giornali esteri di tafferugli avvenuti durante un comizio socialista, di fronte ai quali la polizia si sarebbe mostrata impotente e la truppa avrebbe rifiutato obbedienza, non è che una maligna invenzione. Un dispaccio di quel contenuto del resto non è stato spedito da alcuna città della Bulgaria.

Il Ministero serbo è sempre in alto mare

BELGRADO, 30. — La crisi ministeriale continua allo stato latente, malgrado l'approvazione dell'esercizio provvisorio per due mesi che il governo ottenne coll'adesione della maggioranza.

Il principe ereditario è ritornato a Belgrado.

BELGRADO, 30. — Da fonte competente si hanno notizie che nella conferenza ministeriale tenutasi ieri nel pomeriggio il gabinetto decise di rassegnare definitivamente le dimissioni.

Corrono varie versioni intorno ai motivi della dimissione. In generale si ritiene che il governo, considerato l'atteggiamento dell'opposizione e la seria situazione politica non trovava opportuno affrontare la battaglia su terreno parlamentare, preferendo provocare con le dimissioni lo schiarirsi della situazione politica interna.

La ricchezza delle nazioni

Varii sono i metodi per calcolare la ricchezza privata dei paesi. Si possono dividere in due grandi categorie: in quella personale o soggettiva ed in quella reale o oggettiva. Il metodo reale calcola il patrimonio facendo la statistica dei beni materiali il metodo personale indaga le fortune degli individui e le totalizza; il primo fa un inventario del valore della proprietà fondiaria, edilizia, industriale, ecc., il secondo fotografa, per così dire, la ricchezza mentre la generazione che muore la consegna alla generazione vivente. Il «Census office» americano eseguisce ogni decennio una stima della ricchezza nazionale degli Stati Uniti, basandola su di un censimento delle ricchezze.

La ricchezza d'Italia è stata oggetto di studi e di calcoli da parte di insigni economici: Bodio, Nitti, Sensini, Pantaleoni, Einaudi, Principalle, Colajanni. Secondo il Sensini l'andamento della ricchezza privata in Italia sarebbe stato dal 1872 al 1901 il seguente:

Anni	*Ricchezza privata*
1872-74	L. 30.011.926.877
1875-79	» 45.450.163.656
1880-85	» 51.083.298.909
1885-90	» 54.643.558.111
1890-95	» 54.699.702.689
1895-1900	» 50.930.301.992
1901	» 56.082.880.822

Secondo il Principalle nel 1908-909 la ricchezza d'Italia sarebbe stata di circa 63-64 miliardi di franchi. Il Colajanni nella sua opera recentissima su «il progresso economico» ritiene che la ricchezza attuale d'Italia è probabilmente di 80 miliardi circa. La ricchezza media per italiano, che il Nitti calcolava in media a lire 2003 nel 1900, sarebbe ora, secondo il Colajanni di L. 2313. Le quali cifre sono dal Colajanni così commentate: «La ricchezza italiana rimane ancora molto al disotto di quella francese, belga, nordamericana; ma si avvicina già a quella della Germania; supera quella dell'AustriaUngheria, della Spagna e della Russia. Non siamo ricchi; ma siamo molto meno poveri del 1860, quando non si arrivava in media a lire 1500 per abitante; e i progressi compiuti ci devono spronare ed incoraggiare a compierne degli altri».

La ricchezza della Germania è stimata dallo Steinmann-Bucher a 330-360 miliardi di marchi, cifra che il Lexis ritiene alquanto esagerata, mentre per altro più se interiore al vero la cifra di 180-200 miliardi affermata da altri. Ultimamente il dottor Helfferich ha pubblicato un libro sullo sviluppo della prosperità economica germanica, nel quale stima la ricchezza dei quattro paesi più ricchi nella guisa segnata nella tabelletta seguente (in miliardi di marchi per il patrimonio ed in marchi per la media):

	Patrimonio	Media per ab.
Germania	290-320	4500-4900
Inghilterra	230-260	5100-5800
Francia	232,50	5924
Stati Uniti	500	5500

Molti calcoli si sono fatti intorno alla ricchezza della Francia: il Reclus la calcolava a 500 miliardi di franchi. Sciama la valutava a 600, Guyot a 250, Bodio a 210, Vacher a 240, Cauwès a 220 miliardi.

Steinmann-Bucher, con l'aiuto delle cifre del Chiozza-Money stima la ricchezza dell'Inghilterra a 250-300 miliardi di marchi.

Il «Census Office» degli Stati Uniti calcolò nel 1913 che il patrimonio nazionale doveva ascendere nel 1900 a 428 miliardi di marchi, contro 273-155 milioni di marchi nel 1890.

Tutte le stime e le valutazioni surriferite sono spesso discordanti fra di loro. Per queste incertezze, nonchè per la diversità dei metodi di calcolo, i confronti internazionali ci devono lasciare molto perplessi. Ad ogni modo sarà utile ricordare qui col Gini che «parlando di ricchezza si è sempre inteso, secondo il linguaggio corrente, l'ammontare dei patrimoni. Concetto assolutamente differente è quello di benessere economico, che deriva da un rapporto tra i redditi ed i bisogni. Non solo l'ammontare e la produttività dei patrimoni, ma altresì la laboriosità e la frugalità degli abitanti, la semplicità dei costumi, la dolcezza del clima, condizioni queste ultime rispetto alle quali il popolo d'Italia è particolarmente favorito, entrano in campo nella determinazione del benessere economico».

La morte della Regina Madre di Svezia

STOCCOLMA, 30. — La regina madre Sofia è morta alle 6.30. Al letto della regina erano i figli. La Regina madre Sofia era nata il 9 luglio 1836, principessa di Nassau. Si sposò il 6 giugno 1857 con re Oscar, morto l'8 dicembre 1907.

Il 70 genetliaco di Carmen Sylva festeggiato ieri in Rumania

BUCAREST, 30. — In occasione del natalizio della regina Elisabetta fu celebrato un Tedeum. I ministri e una deputazione dell'esercito presentarono alla regina i loro auguri. Tutti i funzionari di Corte sfilarono dinanzi alla reggia, facendo ovazioni. Nel pomeriggio si tenne una riunione di tutte le associazioni di beneficenza presiedute dalla regina. I giornali pubblicano lunghi articoli di occasione.

Gli orrori della fame in due provincie del Giappone

Sembra di leggere la descrizione delle grandi pestilenze - Lo smarrimento d'ogni senso morale e di pudore - La vendita delle ragazze

TOKIO, 30. — Nelle provincie di Aonori e di Hokaido, nel nord del Giappone, la carestia ha raggiunto proporzioni spaventevoli e la fame ha ridotto uomini e cose nella massima desolazione. Le notizie che giungono qui sono profondamente impressionanti. E' mancato completamente il raccolto: la siccità durata lunghi mesi ha distrutto tutti i raccolti. E per una strana fatalità che ha addensato le miserie e le sventure su quelle terre, anche la pesca, che poteva salvare quegli sciagurati dalla fame, non ha dato alcun reddito.

Lo spettacolo della miseria è spaventoso. I poveri affamati muoiono di stenti e di privazioni, che li rendono, prima della morte, scheletri vaganti in uno sperdimento come di follia o di paranoia: si vedono passare per le strade maschi e femmine, vecchi, giovani, bambini esausti, rifiniti, insecchiti dalla fame. Gli uni stendono la mano alla miseria, degli altri che non possono soccorrere; l'accasciamento morale rende quasi più intenso, più orrido l'aspetto spasmodicamente contratto degli affamati. Molti si accasciano o si distendono lungo le vie, sulle porte, agli angoli in una stoica attesa che la miseria compia il suo delitto. I pochi che disponevano di danari sono fuggiti: dei rimasti, se alcuno ha del danaro non ancora esaurito, compera ogni sorta di animali inferiori per cibo o il cibo che si dà ad animali inferiori. La neve ed il freddo accrescono la miseria: e molti di quelli che si sono distesi sulla via in un'ultima disperata attesa o vi sono stati prostrati dagli stenti, sono poi morti assiderati.

Il governo ha deciso di elargire sei milioni di yen per soccorrere quegli sciagurati: ma non ha potuto mettere ancora nulla a disposizione dei miseri. In molti villaggi la miseria ha portato uomini e donne all'estrema, all'infima abiezione: una follia collettiva ha invaso le famiglie, ha pervertito gli animi, ha gettato con lo spasimo atroce delle sofferenze fameliche, con l'angoscia spettrale della morte incombente l'ultima corruzione nei costumi. In alcuni paesi tra le figure allampanate e scheletriche degli affamati, per le vie desolate, nevose tra i cadaveri e i moribondi, si sono veduti passare uomini torvi, pasciuti e sozzi, si sono veduti formarsi gruppi di giovani donne, gruppi di fanciulle, gruppi di bambine partire per altri paesi.

E si sono vedute giungere qui, a Tokio, carovane intere di ragazze, fiori di verginità e di bellezza, ed essere gettate preda dell'immonda lussuria del quartiere di Joshiwara od essere imbarcate per la prostituzione per altri siti. Genitori e famigliari in quei villaggi più orrendamente devastati dalla fame hanno vendute le loro figlie, le hanno portate essi stessi al mercato per ritirare dall'infamia il danaro con cui vivere, con cui sostentare altri membri della famiglia salvati ancora alla fame, ma già posti dinanzi all'orrido fantasma ed insieme al più orrido dilemma. La polizia ha tentato di intervenire, ma è stata sinora impotente. Sono intervenute anche con una energica campagna alcune associazioni cattoliche.

Una tempesta di neve in Russia

Molti morti di freddo

SARATEW 30. — *Dopo tempeste di neve durata tutta la giornata si sono scoperti nei dintorni della città i cadaveri di dieci persone, sorprese dalla tempesta mentre tornavano dalla fiera e che morirono gelate.*

Venti altre persone sono scomparse. Si ignora cosa accadde di esse. —

MOSCA, 30. — *Sette persone perirono durante la tempesta di neve nelle vicinanze di Czekino sulla linea Mosca-Kursk.*

Un quartiere distrutto da un incendio a Montreal

Cinque milioni di danni

NEW YORK, 30. — La mancanza d'acqua di cui soffre la città di Montreal in seguito alla recente rottura di uno degli acquedotti, aveva fatto sorgere preoccupazioni per il caso di un incendio. Disgraziatamente questa eventualità si è verificata ieri sera.

Per l'incendio scoppiato in un importante isolato nel quale si trovavano numerosi negozi, in mezz'ora venti case erano distrutte e numerose famiglie prive di ricovero. Invano tutti i pompieri della città accorsero sul luogo. Il fuoco si comunicò di casa in casa. Alcuni tubi furono rapidamente raccordati per giungere sino alle rive del San Lorenzo, ad un miglio di distanza, ma non si potè avere che poca acqua. I danni ammontano a 5 milioni di lire.

L'assicurazione obbligatoria dei contadini

Il senatore Emilio Conti, qualche tempo fa sollevava la questione dell'obbligo della assicurazione dei contadini contro gli infortuni sul lavoro. La questione sembra ora in via di risolversi in un progetto di legge che si afferma di imminente presentazione.

Sono note le obiezioni che si sollevarono contro l'obbligatorietà dell'assicurazione, di cui la più grave era certamente quella che reclamava contro un ulteriore e rilevante onere derivante dalla riforma alla proprietà fondiaria già eccessivamente colpita. Ma gli esperimenti compiuti dalle Mutue assicurazioni in Piemonte, Lombardia e Toscana sembrano togliere ogni gravità alla obiezione. La Cassa Mutua di Vercelli, ad esempio, — come rileva il Lissone in un suo chiaro articolo sulla «Gazzetta del Popolo» — ha il merito di aver reso agile e possibile questa forma di assicurazione, basando il premio, ossia la quota da pagarsi all'ente assicuratore, non sull'entità delle mercedi, ma sulla estensione del fondo. Con questo sistema, che non ha riscontro in Europa, il meccanismo dell'assicurazione funziona colla massima semplicità di metodo e di parsimonia di spese, offrendo la maggior tutela agli operai e la miglior garanzia ai proprietari. L'onere effettivo — fatto ogni defalco — ascende quasi costantemente a lire 0.60 per ettaro.

Il Lissone poi riassume così le linee del disegno di legge:

Il disegno di legge sancisce anzitutto l'obbligo della assicurazione estesa a tutti i lavoratori fissi od avventizi a carico del capo o dell'esercente l'azienda agraria o forestale e comprende i casi di morte odi inabilità assoluta o parziale che diminuisca in modo permanente di più del sesto la capacità lavorativa.

Il premio di assicurazione è determinato in base all'estensione del terreno ed alla natura delle coltivazioni giusta il criterio seguito dalle Società mutue sopra ricordate e per la fissazione delle indennità sono proposte le seguenti tabelle:

Infortuni mortali:

da 9 a 15 anni uomini L. 500 — donne L. 500 — da 15 a 25 anni uomini lire 2000, donne lire 1000 — da 25 a 55 anni uomini lire 2500, donne lire 1250 — da 55 a 75 anni, uomini lire 1500, donne lire 800.

Invalidità permanente assoluta:

da 9 a 15 anni uomini lire 1200, donne lire 1000 — da 15 a 25 anni, uomini lire 2500, donne lire 1500 — da 25 a 55 anni, uomini lire 3000, donne lire 2000 — da 55 a 75 anni uomini lire 2000, donne lire 1000.

Speciali disposizioni regolano le indennità in caso di invalidità permanente parziale ed il trattamento delle vedove e dei capi di orfani.

L'assicurazione è esercitata esclusivamente da Consorzi obbligatori con sede e circoscrizione da determinarsi con decreto reale e che potranno esercitare anche altri rami di assicurazione. Tali consorzi sono amministrati da un Consiglio composto di rappresentanti dei proprietari e dei lavoratori, di delegati del Consiglio provinciale col presidente nominato dal Ministero.

Il progetto della Commissione governativa segue l'ordinamento delle Mutue esistenti colla sola aggiunta del vincolo della riassicurazione presso la Cassa Nazionale infortuni e della obbligatorietà dell'assicurazione, condizione questa indispensabile in un popolo che assai poco pratica la virtù della previdenza.

Come si vede l'assicurazione è qui limitata agli infortuni seguiti da morte o da invalidità permanente. Qualche Mutua va più innanzi concedendo l'indennità anche in casi di infermità temporanea. Se ciò possa essere accolto in una azienda di Stato è controverso: ad ogni modo è cosa da vedersi colla massima ponderazione e cautela, in vista appunto dei possibili inconvenienti che non si dissociano mai dalle gestioni statali — come abbiamo altra volta avuto ad accennare trattando delle assicurazioni in Francia, in Germania, ed in Inghilterra.

Una circolare del ministro di Grazia e Giust. per la tutela dei minorenni

ROMA, 30. — Il Ministro di Grazia e Giustizia on. Finocchiaro Aprile, ha diretto ai procuratori generali presso le Corti d'Appello ai procuratori del Re ed ai pretori una circolare concernente la tutela dei minorenni.

In essa, dopo aver dato notizia delle modificazioni che saranno apportate ai modelli degli elenchi e dei prospetti statistici, a cominciare da quelli che dovranno essere usati per l'anno 1913, l'on. Finocchiaro dice che l'esame delle relazioni sulle tutele dei minorenni periodicamente presentate alla Commissione di statistica e legislazione e quanto su questo argomento espongono i procuratori generali nelle relazioni per la inaugurazione dell'anno giuridiziario: inducono a riconoscere la necessità che nell'attesa di disposizioni legislative a maggiore protezione dei minorenni, si insista sulla più assidua vigilanza per la sollecita istituzione e per il più efficace e coscienzioso esercizio della tutela.

In particolar modo i pretori dovranno vigilare e riferire circa la sollecitudine e la regolarità delle denuncie delle tutele ad essi pervenute e circa la loro pronta istituzione effettiva o quali difficoltà incontrino.

Si raccomanda anche di curare la più frequente convocazione dei Consigli tutelari per accertare lo stato di ogni tutela, non soltanto rispetto agli interessi materiali dei minorenni, quanto per la loro educazione ed istruzione, al fine di richiamare ove occorra, tutori o consulenti all'adempimento dei loro doveri. Nè è a rinunciarvi neppure quando il tutore sia l'avo paterno o materno perchè egli è soltanto dispensato dalla presentazione degli stati annuali per le tutele con patrimonio.

L'inventario dei beni dei minorenni sotto tutela risulta troppo spesso trascurato; e poichè anche i più tenui patrimoni dei minorenni richiedono la maggiore vigilanza e la più fedele conservazione, sono da tener presenti tutte quelle disposizioni che esentano dalle tasse di bollo i vari atti legali.

Ad agevolare il compito degli uffici di regia procura, sono questi d'ora innanzi esonerati dall'obbligo di compilare un elenco nominativo complessivo per circondario, tanto dei minorenni sottoposti a tutela nell'anno, quanto delle convocazioni dei Consigli di Famiglia e di tutela; ma in luogo di questi elenchi — dopo riveduti e muniti del *visto* del procuratore del Re quelli che ricevono dalle singole preture, provvederanno a farli rilegare formandone due separati fascicoli, uno per i minorenni, l'altro per le convocazioni dei Consigli tutelari, da rimettere col rapporto del procuratore del Re alla procura generale e da questa, con la sua relazione, al Ministero.

Nella circolare si segnala poi come esempio da imitare, la lodevole cura avuta da alcuni procuratori generali di riassumere le disposizioni date su questo argomento con le diverse circolari ministeriali, e di aggiungere norme ad essi suggerite dalla esperienza o da condizioni locali, in forma di istruzioni per i pretori e come guida ai procuratori del Re, sia per la vigilanza ad essi affidata sia per facilitare la compilazione ordinata ed esauriente dei rapporti annuali.

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

Alla "Pro Glemona,,

Ci scrivono 30 (n):

Nella adunanza consigliare tenutasi come già annunciai, ieri sera, venne ad unanimità approvato il Rendiconto morale e finanziario dell'anno 1913, con una sentita lode al solerte signor Giovio, benemerito presidente della benevista Società.

Gli estremi del resoconto finanziario mi farò cura di procurarveli in breve.

Per domenica ventura, 4 gennaio 1914, s'è indetta l'assemblea dei soci per l'elezione generale delle cariche, stante che la presente Direzione e lo intero consiglio scadono per aver compiuta la loro durata in carica.

Esaurito l'ordine del giorno il cav. Rossini, con sentito piacere suo e di tutti i consiglieri, fece delle comunicazioni riguardo agli ulteriori lavori che si dovrebbero fare in castello, aggiungendo che il comm. Ongaro, che ieri stesso trovavasi a Gemona, è ben disposto a secondarli ed a cooperare per quanto potrà — ed egli può molto — per la loro felice riuscita. Intenzione del comm. Ongaro sarebbe non solo di compiere dei lavori di restauro nella «torate» ma anche nella torre dell'orologio e in tutto l'antico fabbricato delle carceri. Egli promise un sussidio abbastanza rilevante e annuo, del governo, per tali opere.

Ben si continuino i bei lavori in castello, che ridonderanno ognor più a maggior pregio e benessere della nostra Gemona, la quale ha bisogno veramente di essere resa più attraente agli sguardi dei forestieri, più conosciuta nel suo bello, di quello che è.

Prima di levare la seduta, l'egregio Presidente, ricordando che quella era l'ultima adunanza dell'attuale consiglio, con belle e sentite parole ringraziò i membri della Direzione ed i Consiglieri tutti per il valido aiuto che gli prestarono nei due anni ultimi di amministrazione della fiorente società, della quale s'è tenuto altamente onorato d'essere stato eletto presidente; si augura che il nuovo consiglio risulti animato e abbia a seguire gli stessi intendimenti del cessante, e chiude augurando un buon fine e capo d'Anno ai presenti e alle loro famiglie.

Tutti vanno a stringere la mano al signor Giovio augurandosi che egli di nuovo venga eletto Presidente della «Pro Glemona» che ben lo merita.

Da TARCENTO

Non c'è epidemia di tifo a Loneriacco

Ci scrivono 30 (n):

Leggo nella «Patria del Friuli» una corrispondenza da qui in cui si racconta che a Loneriacco infierisce la epidemia del tifo. Ora per informazioni attinte a fonte competente mi affretto a comunicarvi, anche per tranquillizzare queste popolazioni che i quattro casi di infezione verificatisi a Loneriacco, frazione di Segnacco, resteranno isolati, perchè furono prese misure profillatiche severe dal medico sanitario di Tarcento dottor Montegnacco e benchè non si tratti di vera epidemia il medico provinciale dottor Mont. ricordò il tassativo disposto dall'articolo 116 del testo unico legge sanitaria che impone ad ogni comune di essere fornito di acqua potabile.

Così gli abitanti di Loneriacco dovranno provvisoriamente prendere l'acqua dalle pompe situate nella frazione vicina di Molinis.

E' da sperare poi che si provveda subito ad appaltare i lavori dell'acquedotto consorziale del Cornappo.

Concludendo è perfettamente inutile parlare di epidemia di tifo, perchè il tifo non esiste a Loneriacco, ma invece esiste dell'acqua putrida che crea disturbi intestinali alla povera gente che è costretta a servirsene, e l'uso di tale acqua, anche senza presentare il vero carattere tifoso, può essere esiziale.

Vi riferisco infine il sospetto che i quattro incendi che in settimana si verificarono nel comune di Segnacco devono essere opera di qualche maniaco pellagroso.

Da TREPPO GRANDE

Confusionismo amministrativo

Ci scrivono 30 (n):

Ridicola ed antipatica è la discesa della nostra giunta e maggioranza consigliare. Il confusionismo, l'acquiescenza, l'irresponsabilità personale e collettiva regnano sovrane. Sì proprio, irresponsabilità.

Perchè quando degli uomini, vedono sistematicamente deserte le sedute consigliari che «essi» presiedono (e si che di sedute ne furono indette parecchie) e vedono degli oggetti che da mesi si trascinano sugli ordini del giorno regolarmente rimandati per mancanza di numero legale, e non si accorgono che tale assenteismo per parte proprio dei loro sostenitori, è il più evidente certificato di sfiducia che ad essi vien dato, e non sentono il dovere, l'amor proprio di andarsene da quel posto, bisogno proprio dire che siano degli irresponsabili od abbiano perduto ogni senno politico. Quale fu infatti l'opera loro in questo anno e più di amministrazione? Si è vista forse una sola iniziativa?

Ho sempre detto e non mi piegherò neppure dinanzi alle insinuanti e traballanti difese che il fa il solito polemista del *Corriere* che l'amministraz. comunale di Treppo, dati gli elementi di cui è composta, non avrebbe potuto compiere il suo mandato nè riuscire di generale soddisfazione. E così fu.

E' questo uno stato di cose che non può seguitare e noi dopo aver altamente protestato presso le superiori Autorità perchè un tanto sgoverno abbia pur fine, chiamiamo a raccolta i ben pensanti perchè fin d'ora si uniscano per la legittima difesa dei comuni interessi onde dare ai due pericolanti nostri amministratori, il congedo che ben si meritano. A.

Da CIVIDALE

La morte d'una maestra - Beneficenza - Cinematografo - Trasferimenti - Felicitazioni

Ci scrivono 30 (n):

Ieri sera, in una stanzuccia, ai Volti di San Pietro, isolata, è morta in giovane età, Ada Tomadini del fu Luigi, maestra elementare.

La poverina provò duramente gli sconforti della vita, perdendo l'uno dopo l'altro mamma, babbo e fratello, e poscia colta da quel male che non trova rimedio, dopo un lungo travaglio fra la vita e la morte cedette alla violenza del morbo serenamente, come visse nei primi anni della sua giovinezza. — Pace.

*** Offerte pervenute alla Congregazione di Carità: da N. N. lire 3.

Dal signor Del Bianco R. Pretore, in morte del dottor Dante Vogrig lire cinque.

*** La sera del primo d'anno, in teatro, avrà luogo una rappresentazione straordinaria di cinematografia.

*** Si sentono lagni fortissimi per recenti inasprimenti del fisco.

Noi siamo convinti che l'ordine venga dall'alto, e che tutto ciò sia una conseguenza delle conseguenze, ma quello che è troppo è troppo.

Non andrà lungi che sentiremo dei crach, e la chiusura di qualche azienda.

*** Ai nostri cortesi lettori, agli amici, a tutti infine i migliori auguri per il prossimo anno.

Da PORDENONE

La neve - I servizi elettrici fortemente danneggiati

Ci scrivono 30 (n):

Nelle prime ore della mattinata una forte nevicata accompagnata da vento si è abbattuta sopra la città e le campagne vicine.

Lo spettacolo offerto dalla bianca visitatrice era bello e vario, ma in quanto agli effetti c'è ben da augurare che la neve se ne stia lontana. I più danneggiati questa volta sono stati i servizi elettrici e specialmente le linee telefoniche che sotto lo sforzo eccessivo della neve e del vento hanno in più punti ceduto o travolto sostegni o schiantati pali.

Centinaia di linee sono interotte e non solo in città ma anche sulle strade di Udine, di San Vito, di Sacile. Su questa oltre venti pali sono a terra. Meno danneggiata è stata la Società Elettrica che ha potuto verso le ore 6 di sera riattivare la luce in alcuni punti principali della città. Le linee telegrafiche sono state per quasi tutta la giornata interrotte. I telegrammi arrivavano a mezzo posta. Il servizio automobilistico con Aviano e Maniago ha potuto venire effettuato quasi completamente: naturalmente si verificarono grandissimi ritardi. — Le strade principali sono state sgombrate dalla neve che aveva formato un pantano impraticabile.

DA S. VITO al Tagliamento

Consiglio della Società operaia - La neve

Stassera si riunirà il Consiglio della Società Operaia per procedere alla nomina di due revisori dei conti, in sostituzione dei rimunciatari signori Carlo Ippoliti e Pellegrini Giuseppe, e versare sulla radiazione di alcuni soci morosi.

*** Stanotte abbiamo avuto una visita poco gradita, la neve. Ed ha nevicato tutto il giorno di santa ragione, rendendo le strade impraticabili e rompendo le comunicazioni telefoniche e telegrafiche.

Stassera come la notte scorsa il paese è al buio completo, perchè anche le condutture elettriche hanno subito dei guasti.

Si lamenta da tutti ed a ragione, che non si sia provvisto, almeno con una illuminazione sommaria a diradare un po' le tenebre perchè si rischia proprio di rompersi l'osso del collo.

Da MORUZZO

Sagra annuale - La neve - Consiglio comunale - Scuola serale

Ci scrivono 30 (n):

Giovedì primo gennaio prossimo venturo, avrà luogo la solita sagra annuale nella frazione di Santa Margherita. Se il tempo lo permetterà avremo, come avviene ogni anno, un grande concorso di gente. Gli esercizi si provvedono di bevande, in primo luogo e pare anche d'una festa da ballo.

*** Oggi nevica tutto il giorno accanitamente come si fosse nell'Alta Carnia.

*** Domenica p. v. il nostro consiglio comunale terrà seduta per discutere un importante ordine del giorno.

*** In questi giorni il locale Vicario darà principio, alla sera, delle lezioni di scuola, a cui potranno intervenire la gioventù di ogni età del nostro comune.

Deputato ungherese ferito a rivoltellate

ARAD, 30. — Il deputato Hamoy fu colpito nel Municipio di Kuster con tre rivoltellate dall'oste Mladin. Egli riportò ferite gravi. Una palla gli produsse una lesione alla regione cardiaca.

L'autore dell'attentato, in presenza della gendarmeria, dichiarò che negli ultimi mesi era venuto in conflitto con Hamoy perchè questi aveva girato alcune sue cambiali, rovinandolo.

L'incidente della sentinella a Zabern chiuso dall'inchiesta

ZABERN, 30. — Dall'inchiesta ufficiale è risultato che i colpi d'arma da fuoco uditi venerdì sera erano stati tirati da un deposito legnami distante 125 metri dalla sentinella del parco; quindi data la lontananza e l'oscurità è escluso che si sia trattato di un attentato contro la sentinella.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 30 DICEMBRE)

Presidente: Antiga — giudici: Ventano e Pampanini — P. M.: Tonini — cancelliere: Febeo.

Il furto alla Riunione Adriatica

Nel pomeriggio del 5 agosto a. c. si spargeva per la città la notizia che alla Riunione Adriatica di Sicurtà, che ora ha la propria sede in via Cavallotti, era stato commesso un furto di circa 1600 lire.

In poche ore veniva scoperto ed arrestato l'autore del furto nella persona di un impiegato della Riunione stessa: Augusto Fogliata di Luigi di anni 19 da Venezia. Quasi tutti i denari mancanti venivano ricuperati.

Dopo qualche giorno il Fogliata veniva posto in libertà provvisoria e ieri ebbe luogo il processo.

L'imputato è confesso. Dalle deposizioni di parecchi testi risulta che la madre e la sorella del Fogliata sono state per qualche anno ricoverate in un manicomio e che l'imputato è un deficiente.

Il Pubblico Ministero tenendo conto dell'età dell'imputato e delle attenuanti conclude chiedendo che venga condannato a sei mesi di reclusione colla legge Ronchetti.

Il Tribunale conferma la proposta del Pubblico Ministero diminuendo però la pena di un mese.

Il Fogliata era difeso dall'avvocato Driussi.

Un comò in querela

Maria Cigaina fu Giuseppe di anni 55 di Latisana, ma domiciliata a Udine, (e già predestinata per essere ammessa alla Casa di Ricovero), è imputata di essersi impossessata di un comò di proprietà di Italia Braida presso la quale si trovava in affitto.

L'imputata dice che il comò era suo e circa due anni fa l'aveva venduto alla Braida per lire 30.

Essa però aveva continuato a deporvi le proprie robe. La teste aggiunge ch'essa prestava dei servizi alla Braida, dalla quale non era ricompensata. Nello scorso estate ebbe questioni colla Braida e cambiò di abitazione. Ritenne che i servizi da lei prestati alla Braida valessero le lire 30, avute per il comò, e nel giorno dello sloggio — 28 luglio 1913 — pensò bene di ripigliarselo e se lo portò via. Non avvertì la Braida perchè essendo in disgusto colla stessa, non voleva parlarle.

La Braida, parte lesa, non la intese nel modo della Cigaina, contro la quale anzi presentò denuncia per furto.

Alla udienza la Braida conferma pienamente la denuncia, e dice che essa dava alla Cigaina alloggio e vitto gratis.

Il Pubblico Ministero chiede che la imputata venga condannata a tre mesi e giorni 10 di reclusione.

Il Tribunale conferma la proposta, applicando la legge del perdono, purchè la Cigaina restituisca il comò alla Braida entro 15 giorni dopo che la sentenza sarà passata in giudicato.

Difensore avvocato Driussi.

Un appello

Turco Gian Giacomo fu Domenico di anni 49, impiegato ferroviario a Casarsa era stato querelato dal signor Aristide Ferrerio, direttore del Collegio Gabelli, perchè aveva scritto al direttore stesso una lettera che quest'ultimo aveva ritenuta ingiuriosa e diffamatoria.

Il signor Turco aveva quattro figli al Collegio Gabelli e s'era lagnato perchè nel giorno dello Statuto gli alunni interni del Collegio erano stati messi sul colle del Castello a fare da comparse durante la rivista e perchè una domenica dopo ritornati da una gita a Marano, vennero mandati a letto senza cena.

Il processo ebbe luogo il 26 settembre innanzi alla Pretura del Primo Mandamento.

Il Pretore mandò assolto il signor Turco per non provata reità.

Contro questa sentenza si appellò il Pubblico Ministero.

All'udienza innanzi al tribunale il signor Turco era difeso dall'avvocato Driussi, il signor Ferrerio si era costituito Parte Civile con l'avvocato Pettoello.

Il Presidente prima di dare corso al processo tentò inutilmente di conciliare i due contendenti.

Il Tribunale riformando la prima sentenza condannò il signor Turco a dieci lire di multa e lire 10 di spese della P. C. nonchè a pagare tutte le spese del primo e del secondo giudizio concedendogli però il beneficio della legge Ronchetti.

L'assoluzione di un motociclista

Il farmacista di Pozzuolo, signor Alvise Gervasi di Giuseppe di anni 32 di Nimis, la sera del 14 giugno a. c. verso le 18.30 ebbe la malavventura di investire sul piazzale di S. Osvaldo, il bambino Gustavo Verdura di Gaetano di anni 4 e mezzo.

Per fortuna il piccino riportò ferite di lieve entità. Il signor Gervasi per scansare il bambino cadde a terra anche lui, ma riportò ferite leggere.

L'imputato afferma di aver fatto tutto il possibile per evitare l'investimento del bambino.

Parecchi testi affermano che il Gervasi correva moderatamente e diede ripetutamente dei squilli colla trombetta.

Il Pubblico Ministero non trova che siano emerse prove per la responsabilità penale dell'imputato, e chiede che sia riconosciuta soltanto la sua responsabilità civile.

L'avvocato Driussi, difensore è convinto che nessuna responsabilità si può attribuire al Gervasi, e chiede che in suo confronto venga dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il Tribunale manda assolto il Gervasi per non provata reità.

CRONACA CITTADINA

Udine isolata dal resto d'Italia

Non può comunicare che con Trieste

Da ieri mattina alle ore 4 l'Ufficio centrale telegrafico e telefonico di Udine è rimasto isolato da tutte le linee d'Italia e non può comunicare che con Trieste.

L'isolamento è derivato anzitutto da un grave guasto delle due linee telegrafica e telefonica, avvenuto, come si annuncia, a Spresiano (fra Conegliano e Treviso), derivato dalla caduta di un'asta di ferro della corrente elettrica del Cellina, rovesciatasi su ambe due le linee.

Un'altra interruzione è avvenuta fra Casarsa e Pordenone, implicante questa il telegrafo ferroviario, ciò che determinò maggiori cautele nel movimento dei treni e conseguenti naturali ritardi.

All'ufficio telegrafico che iersera era immorso nel silenzio — insolito, strano, incredibile silenzio per chi, come noi, ha bisogno di vivere della sua vita notturna — ci hanno detto che si sperava di riprendere questa mattina le comunicazioni.

Ci è mancato interamente il servizio da Roma che doveva recare anche la relazione della seduta del Senato.

Il maltempo generale

I telegrammi dall'estero e dall'Italia seguitano a recarci notizie di bufere e nevicate.

Una tormenta terribile in Russia cagionò la morte di molte persone (*Vedi prima pagina*).

Ieri ha nevicato in parecchie plaghe dell'Alta Italia: Reggio Emilia, Verona, Brescia. Ed ha nevicato anche nella Regione nostra dal Carso triestino al Monte Cavallo.

Nella mattinata di ieri cadde la neve a Udine, che non lasciò grande traccia nelle vie bagnate dalla pioggia della notte. Il termometro si è abbassato, però di poco; ed il barometro che era sceso in modo allarmante si rialzò avvicinandosi alla media.

Non è tuttavia improbabile che la neve anche a Udine ricominci e sia necessaria l'opera di sgombero. Ieri per le operazioni di sbratto si è fatto appello ai disoccupati; ma non se ne sono presentati più d'una dozzina.

La notte, mentre scriviamo, appare tranquilla; ma il cielo è sempre fosco e promette poco bene.

UN'INTERPELLANZA ALLA CAMERA DI COMMERCIO sul cavalcavia di Palmanova

E' stata presentata la seguente interpellanza che verrà discussa nella prossima seduta della Camera che avrà luogo il giorno 11 gennaio:

«Il sottoscritto chiede di interpellare l'on. Presidenza della Camera di Commercio e d'Industria, per conoscere quale azione sia disposta a svolgere, anche in concorso cogli altri enti interessati, per ottenere la sollecita esecuzione del cavalcavia ferroviario sullo stradone di Palmanova.

Giusto Venier»

Non osiamo fare pronostici favorevoli sull'esito di questa interpellanza, anche perchè proprio ieri fu annunciato che *finalmente* la Direzione Generale delle Ferrovie ha risoluto di porre mano all'ampliamento dell'edificio centrale delle ferrovie, da anni invocato.

Ma ci sia consentito sperare che la Direzione delle ferrovie la quale spende somme ingenti per la costruzione di binari di deposito, trovi il modo di soddisfare a questo urgente lavoro del cavalcavia di Palmanova che toglierà dalle angustie quotidiane centinaia e centinaia di persone che hanno bisogno di attraversarlo e sarà un vero grande beneficio per la città.

Le tessere per i soci dell'Associazione Commercianti

L'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia raccomanda ancora una volta a tutti i soci di provvedere al ritiro della tessera di riconoscimento personale che si rilascia munita della fotografia del richiedente e che da diritto di presentarsi a tutte le Associazioni consorelle del Regno per ottenere notizie, indicazioni, appoggi ed altro di cui il socio possa aver bisogno fuori della propria residenza.

Ordine dei medici-chirurghi

Il Consiglio amministrativo di quest'ordine tenne nel pomeriggio di ieri la sua ultima seduta.

Approvò le nuove iscrizioni e trasferimenti.

Procedette alla revisione dell'Albo a termini dell'art. 3 del regolamento.

Deliberò su alcune vertenze collegiali rimaste in sospeso.

Fissò l'Assemblea generale per la rinnovazione del Consiglio al 25 gennaio 1914 — nella quale assemblea verranno pure approvati il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, nonchè il contributo interno da pagarsi nel nuovo anno.

Per la lotta contro l'alcoolismo

Il dottor Italo Salvetti, presidente della sezione friulana della Associazione nazionale dei medici condotti, ha diramato una circolare a tutti i colleghi della provincia invitandoli ad intervenire al terzo convegno antialcoolico che sarà tenuto nella nostra città il giorno di giovedì 8 gennaio 1914 alle ore 10 nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico.

Al Convegno che venne promosso in unione alla Associazione Magistrale Friulana, verrà discusso il seguente ordine del giorno:

«L'educazione antialcoolica dell'infanzia nella scuola elementare e popolare».

Relatori: dottor Volpi-Gherardini e maestro Rieppi.

All'Associazione Agraria Friulana

Commemorazione - Bilancio

All'inizio della seduta consigliare il presidente prof. Pecile dà la parola al cav. Rubini perchè abbia a tessere il necrologio del compianto consigliere dottor Zambelli.

Il cav. *Rubini*, interprete dei sentimenti del Consiglio ne illustra l'opera compiuta con attività e solerzia a vantaggio della zootecnia friulana ed esprime il rimpianto della famiglia degli agricoltori friulani per la dolorosa perdita.

Vien data lettura del preventivo 1914 e il Consiglio unanime delibera di presentarlo alla Assemblea dei Soci nella forma concretata.

Sull'operato della Commissione per le Scuole Cestari viene comunicata la relazione sull'attività nell'ultimo esercizio e le risultanze dell'Amministrazione. Il Consiglio approva un ordine del giorno secondo il quale mandato un ringraziamento al Ministero ed ai corpi morali che continuano il loro appoggio finanziario e morale a questa Commissione per le Scuole Cestari, esprime la propria riconoscenza a quanti si interessano a sorvegliare e dirigere tali istituzioni e delibera un primo contributo per l'esercizio in corso di lire 150.

Le comunicazioni della presidenza vengono riserbate per l'Assemblea generale dei Soci, data l'importanza loro.

Per la Monografia del Friuli

Il presidente *Pecile*, ricordando la richiesta del Comitato per la Esposizione Regionale del 1916 perchè anchè l'Associazione Agraria partecipi allo studio di una Monografia che segni il progresso raggiunto dal nostro Friuli nel campo sociale, intellettuale ed economico in 50 anni di libertà e sopporti pro quota con la Provincia, il Municipio di Udine e la Camera di Commercio la spesa relativa a questa pubblicazione, dice come l'Associazione Agraria Friulana abbia a ritenersi altamente onorata di essere stata chiamata a partecipare a tale studio ed assicura che l'importante argomento verrà compreso nell'ordine del giorno della prossima seduta consigliare.

La guerra contro la diaspis

Comunicando ai Soci come anche quest'anno siano in corso le prenotazioni gratuite di materiale prospaltizzato per la lotta contro la diaspis il presidente ricorda come l'Associazione Agraria Friulana si sia adoperata in ogni tempo per combattere efficacemente la diaspis pentagona, flagello tanto più grave per la nostra regione, dato lo sviluppo della gelsicoltura in relazione all'attivissimo nostro allevamento dei bachi da seta. Il buon governo dei gelsi, le periodiche e razionali concimazioni, le intelligenti potature non valgono da sole a impedire od attenuare in modo sensibile i danni: i diaspicidi — se pur diedero risultati soddisfacenti — richiedono *pur sempre cure assidue* e spese non indifferenti; parecchi anni di prove compiuti con serenità in tutta la nostra Provincia dimostrarono con chiara evidenza l'importanza della prospaltella Berlese di queste vespettina che rappresenta indubbiamente il rimedio migliore nella azione di lotta contro la diaspis. Poichè il Friuli nostro — dice — fu una delle primissime zone nelle quali si istituirono vivai è per le insistenze nostre e le nostre sollecitazioni si largheggiò sempre nel concedere del materiale da distribuire (da 86 rametti nel primo anno si passò gradatamente ad oltre 5000 nell'ultimo) questa asserzione può fortunatamente basarsi ormai su centinaia e centinaia di esempi riconosciuti, e lo stesso prof. Berlese nelle sue numerose pubblicazioni sul progredire della prospaltella in Italia ebbe vive e sentite frasi di plauso per l'opera nostra e per la solerzia del nostro personale.

Il Conte Manin ricordati numerosi esempi di ottima riuscita svolge in proposito un suo ordine del giorno di plauso e di ammirazione per l'opera aculata del prof. Berlese, iniziatore primo di tale efficace metodo di lotta.

Per l'insegnamento agrario

Il Presidente *Pecile* richiama la attenzione dei Soci su di uno studio sull'insegnamento agrario apparso nell'ultimo numero del Bullettino sociale. Ricorda come l'Associazione si sia sempre occupata della diffusione di tale insegnamento e fra le personalità che in modo speciale se ne interessarono ricorda — col padre senatore Gabriele Luigi Pecile — il prof. Marinelli che ottennero l'introduzione dell'agraria fra le materie d'obbligo delle scuole normali. Lamenta che nell'attuale progetto di riforma delle scuole medie si tenda invece a sopprimere tale insegnamento nelle scuole magistrali ed in relazione ad una efficace azione che si va svolgendo, propone il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione agraria Friulana riunita in assemblea generale dei Soci tenuto presente che nel progetto di riforma della Scuola Normale viene tolta importanza all'insegnamento del l'agraria che ha per obbiettivo di preparare maestri adatti alle scuole rurali; in relazione alla opera esplicata dal nostro Sodalizio da più di mezzo secolo per la diffusione dell'insegnamento agrario nelle campagne;

fa voti

perchè la Commissione che deve esaminare il progetto, tenga presente l'ineluttabile necessità di improntare su base agricola la nostra scuola rurale, perchè abbia ad essere per i figli dei lavoratori dei campi una preparazione alla vita; come convenga formare per essa adatti insegnanti, curando che l'insegnamento agrario nella scuola magistrale, con tanto amore organizzato in passato e recentemente diminuito venga con nuove disposizioni intensificato e migliorato, affidandole a personale idoneo e specializzato nelle agronomiche discipline. Questi voti ottengono l'approvazione di tutti i presenti, data l'importanza di impartire nelle scuole rurali razionali nozioni di agraria ai contadini per appassionarli alle loro terre e combattere quell'eccessivo, illogico urbanismo che va di giorno in giorno accentuandosi».

La commissione per la sericoltura

Il presidente *Pecile* comunica inoltre come il programma di lavoro proposto dalla Commissione per la sericoltura istituita in seno alla Associazione Agraria Friulana, Commissione che ebbe già il compiacimento di veder accolti alcuni suoi voti nella legge sui provvedimenti per la produzione e l'industria serica — sia stato pienamente accolto dal Ministero di Agricoltura che per la sua attuazione stanziò per la nostra Provincia la cospicua somma di 7 mila lire.

La commissione per la zootecnia

L'Assemblea dei soci, edotta sulla azione della Commissione per la zootecnia pure funzionante presso l'Associazione Agraria Friulana e in vista dell'orientamento che si volle dare alla Commissione zootecnica provinciale, stabilisce di mantenere la propria Commissione dandole una veste precisa di studio, controllo, eccitamento e critica anche a mezzo dei periodici dell'Associazione stessa, evitandosi così pericolosi dualismi di azione.

Parlarono in proposito *Caratti*, *Perusini*, *Renier*, *Linussa* e molti altri e all'unanimità viene espresso il voto che il dottor Giacomo Perusini abbia a continuare a presiedere la commissione zootecnica della Associazione Agraria Friulana.

Per la cattedra ambulante

Il presidente infine fa dar lettura di un riassunto dell'opera della Associazione Agraria a beneficio della Cattedra Ambulante di Agricoltura specialmente nell'ultimo periodo dal 1900 al 1913.

Il consigliere *Renier* volle esprimere parole di vivo elogio alla Associazione Agraria Friulana che alle tante sue benemerenze aggiunse anche questa di aver iniziato, sorretto e condotto a termine l'organizzazione della Cattedra, uno degli elementi principalissimi per il rifiorire della nostra agricoltura.

Il Socio avvocato *Linussa* volle ripetere questi sentimenti di ammirazione di tutti i soci per l'operato della Presidenza e del Consiglio della Associazione a che in questa provvida azione di regolarizzazione della propaganda agraria e propose alla presidenza — nell'intento di ulteriormente agevolare il compimento delle pratiche per l'assetto giuridico dell'Ente — di far ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa contro quei comuni che non peranco accettarono il pagamento della quota loro spettante per garantire il funzionamento della Cattedra.

Le nuove nomine

Passando agli altri numeri dell'ordine del giorno dell'Assemblea, venne votato alla unanimità il preventivo 1914 che comprende un sussidio di lire 2000 alla Cattedra, vennero riconfermati a revisori uscenti i signori: Beltrandi cav. cap. Giuseppe — Locatelli nob. cav. Omero — Martinis perito Andrea Silvio, e per la sostituzione dei consiglieri essendo stati sorteggiati i signori Perusini dotto Giacomo — Franchi dottor cav. Alessandro — Someda de Marco dottor Carlo, vennero riconfermati alla unanimità e ai posti rimasti vacanti per la morte dei compianti consiglieri conte Agricola e dottor Zambelli vennero chiamati i signori De Asarta conte ing. Manuel e Margreth dottor Giacomo.

Il X concerto sociale della Verdi

Un pubblico sceltissimo ascoltò ieri sera al Sociale un concerto veramente notevole. Il pianista Bruno Veneziani e la violinista signorina Wanda Segrè furono degni della fama che li aveva preceduti.

La signorina Wanda Segrè, diciasettenne appena, dimostrò delle buonissime qualità che la preparano certamente ad un brillante avvenire. — Specialmente nella seconda parte del programma essa potè essere apprezzata per la sicurezza della tecnica e per la passionalità della espressione.

La «danza spagnuola» di Sarasate, la «Visione» di Drdla, «la Ronde des Lutins» di Bazzini furono perciò assai applaudite, e di fronte alle insistenti richieste del pubblico, la signorina Segrè concesse, fuori programma, una graziosa «berceuse» di Schubert.

Accompagnava il piano, ottimamente come sempre, il nostro egregio M.o Ricci.

Ammirato sinceramente fu il pianista Veneziani, concertista completo e fortissimo. Egli interpretò con anima d'artista e con precisione di virtuoso l'«Appassionata» di Beethoven, destando negli ascoltatori il più schietto entusiasmo, e la graziosa «sonata» non poteva esser resa con maggior vivezza di colore e di sentimento. Il Veneziani fu del resto applauditissimo nel «concerto in re minore» di Bach, nello «scherzo op. 39» di Chopin, nel «notturno op. 31» di Sgambati e nella parafrasi di Liszt, sul «Rigoletto» di Verdi.

Dopo questo ultimo pezzo che risente un po' di virtuosismo meccanico ma che fu reso con signorilità di interpretazione, il Veneziani, visto che il pubblico aveva deciso di sentire qualche cosa d'altro fuori programma, si rimise al piano ed ottenne una ultima ovazione con la «Kleine serenade» di Grunfeld.

Al Veneziani fu dalla Società Verdi offerto come omaggio, un artistico «necessaire» per toeletta.

Morsicato da un cane

Giarcioli Teresa fu G. Batta di anni 77 di Flambro, ma domiciliata a Udine, accidentalmente si fece una ferita da taglio alla regione dorsale. Venne medicata all'ospedale e dichiarata guaribile in 10 giorni.

Alla Società Ginnastica

« Forti e Liberi »

Il Presidente onorario della Società Ginnastica «Forti e Liberi» on. avv. conte Gino di Caporiacco volle l'altra sera fare una visita alla sede sociale della società stessa.

A riceverlo si trovavano tutti i membri del Consiglio direttivo nonchè tutti i ginnasti ed allievi, nella loro elegante montura, pronti a prodursi nei singoli esercizi. Alle 22 precise accompagnato dal Presidente signor Carlo nob. dal Torso giunge l'onorev. di Caporiacco. Al comando del loro istruttore signor Aurelio Barbieri, dopo fatta la presentazione delle squadre, ha quindi inizio lo svolgimento del programma. Tutti gli esercizi sia collettivi che individuali furono eseguiti con la massima perfezione, tanto dalla squadra allievi che da quelle dei soci. Infatti specialmente quella dei soci anziani per i suoi speciali esercizi, fu davvero superba, anche i vecchi ginnasti Mungherli Pietro, Cecchini Paolo, Folgherano Pietro vollero parteciparvi dando così maggior interesse alla manifestazione. Anche le altre giovani squadre dimostrarono una ottima preparazione, quantunque con un allenamento di appena 3 mesi.

L'on. di Caporiacco che seguì tutto lo svolgimento con vero interesse, ebbe alla fine parole sincere d'ammirazione e di lode per l'insegnante sig. Barbieri, nonchè per tutti i ginnasti. Tenne quindi un elevato discorso, nel quale ricordò i benefici dello sport della ginnastica a favore dell'educazione fisica, incitando i giovani a dedicarsi con maggior passione allo sport in genere, e chiuse inneggiando alla ginnastica ed alla «Forti e Liberi».

Salutarono la fine del discorso numerosi ed entusiastici applausi.

Infine seguì la distribuzione dei premi della gara interna svoltasi in questi giorni.

Essendo troppo lungo elencare i nomi dei premiati, a titolo d'onore citeremo: per i allievi: 1. Bura Tullio — 2. Pittero Carlo — 3 a pari merito Del Piero Gino— Del Picco Pietro — Ferraro Antonio — e Franchi Carlo.

per i soci: 1. Blasuttig Mario — 2. Peres Bortolomeo — 3 a pari merito: D'Odorico Aurelio — Bellini Pilade — Clocchiatti Vittorio.

Il Presidente del Tribunale di Udine

trasferito a Venezia

Il Presidente del nostro Tribunale cav. Gio. Maria Silvagni è stato trasferito alla Presidenza del Tribunale di Venezia.

Al chiaro, integro e dotto magistrato, che ha saputo acquistare fra noi tanta stima e così larghe simpatie, la cittadinanza udinese rivolge il saluto grato e cordiale e l'augurio più fervido.

Quarto elenco

delle offerte per l'acquisto di indumenti agli alunni poveri dell'Educatorio:

Contessa Elodia di Caporiacco lire 5 — Tipografia Cooperativa lire 2 — Marpillero lire 1 — Lucia Plaino lire 0.50 — Ditta Galvani lire 5 — Olga Molinari lire 2 — Irene Mulinaris lire 2 — Avvocato Emilio Driussi lire 10 — Cosimo Pinto lire 2 — dottor Ugo Ersettig lire 1 — Albino Zucchiatti lire 0.50 — dottor Rubbazzer lire 2 — Martincig lire 1 — Margherita Basta d'Afflitto lire 10 — Antonio Brunich lire 5 — Ianesi Anna lire 1 — Contessa Della Porta lire 5 — Chiussi Maria lire 1 — N. N. lire 1 — Collegio delle Dimesse lire 4 — Famiglia Micheloni lire 1 — Garage Clocchiatti lire 2 — Bellina Maria lire 0.50 — Perini lire 1.50 — Raiser Enrico lire 1 — N. N. lire 5 — Luisa Borgomanerò lire 5 — Olivo lire 1 — Locatelli lire 0.50 — Contessa Simoncetti lire 2 — Rago Antonietta lire 0.50 — Bon lire 1 — Italico Ronzoni lire 1 — Ditta Paolo Gaspardis lire 5 — Caffè Nuovo lire 0.50 — Riccardini e Piccinini lire 5 — Luigi Raiser lire 1 — Albergo Torre di Londra lire 0.50 — Candido Bruni lire 1 — Farmacia Fabris lire 5 — Pezzè lire 2 — Antonio Bon lire 1 — Laura Marzuttini lire 2 — Emilia Ferrari lire 2 — Ditta Scaini lire 10 — Ditta Mason lire 1 — Giulio Aloisi lire 1 — Ditta Cantarutti lire 2 — Del Bianco e Cera lire 2 — Ditta Michieli lire 3 — G. Riepp: lire 1 — Aisone del Negro lire 1 — Famiglia prof. Roberto Lazzari lire 2 — Pascoli Andrea lire 5 — Paldi lire 1 — Fietta Luigi lire 1 — Olivo lire 2 — Bassani lire 5 — Elisa Biglia lire 1 — Italia Paolini lire 1 — Famiglia Cantarutti lire 2 — Pietro Dorta lire 2 — Bellavitis avvocato Antonio lire 5 — Del Negro Giovanni lire 1 — Enrico Santi lire 5 — Sonvilla lire 3 — Avvocato Baschiera lire 5 — Luigi Conti lire 5 — Rigo Angelo lire 0.50 — Bertoglio Lodovico lire 4 — Ditta Basevi lire 2 — Lucia Geatti lire 3 — de Puppi conte Guglielmo lire 1.50 — Lucia Marzuttini lire 2 — Minisini lire 5 — dottor Ferrario lire 2 — ing. Facchini lire 5 — Giuseppe Sgualdino lire 1 — Don Francesco Paolitti lire 0.70 — Arturo Piccinini lire 1 — Isolini Biasoli lire 1 — Elisa Folini Scala lire 3 — conte Giovanni Andrea Ronchi lire 10 — conte Filippo Florio lire — Zaffoni lire 1 — Bonomi Raffaele lire 1 — Eva Citta lire 1 — Cisella Faidutti lire 1 — Famiglia Orter lire 5 — Fratelli Tosolini lire 1 — Eugenio Piva lire 1 — Luigi Provvisionato lire 1 — Daniotti Nina lire 1 — Ellero lire 1 — Filanda Frizzi lire 15 — Luciano Marni lire 5 — N. N. lire 1 — Blasoni Giovanni lire 1 — Signora Cosattini lire 3 — avvocato Franceschinis lire 3 — Macor Luigia lire 0.50 — Adele Canciani lire 2 — Famiglia Luzzatto lire 10 — Birraria Gambrinus lire 1 — Contessa Caiselli lire 5 — contessa Cecilia Concina Del Torso lire 5 — signora Bertacioli lire 3 — Elisa Marchesi lire 1 — Biasutti Angelina lire 3 — Giovanni Nadali lire 2 — avvocato Feruglio lire 3 — Elisabetta e Gemma Covra lire 1 — Gregorio Fornara lire 0.50 — De Zelis lire 5 — Rumis lire 1 — Casarsa lire 0.50 — Latina Orgnani Martina lire 5 — Biasioli lire 1 — Presani lire 3 — Caffè Nave lire 2 — Querincig lire 0.60 — Martincig lire 0.60 — dottor Venanzio Pirona lire 5.

Tiro a segno

La Presidenza della Società di tiro a segno nella seduta di ieri sera ha approvato il resoconto della gara sociale e del Campionato a pistola.

D'accordo con la Direzione ha fissato le date per l'esecuzione delle lezioni regolamentari durante l'anno 1911.

Ferita domestica

Il ragazzo quindicenne Silvio Maleron di Giovanni, nativo di Chiusaforte, ma domicialito a Udine, ieri sera poco prima delle ore 20 venne morsicato da un cane. Andò subito a farsi medicare all'ospedale, e il dott. Boccabianca constatò che aveva riportato una escoriazione alla regione anteriore della coscia destra.

Si tratta di una ferita lievissima che guarirà fra due giorni.

Ferita sul lavoro

Gastel Bruno di Emilio di anni 15, nativo di Verona, operaio presso lo stabilimento Sambuco, riportò sul lavoro una ferita lacera al dito medio della mano destra.

All'ospedale venne medicato e dichiarato guaribile in 7 giorni.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Programma grandioso per questa sera e domani:

«Come si fabbricano i cappelli»: Interessante film dal vero.

IL DIRIGIBILE MISTERIOSO. — Dramma emozionante in due atti.

UN EROE DEL DOVERE: dramma sensazionale.

«Casimiro esploratore»: Scena comicissima.

Quanto prima la grandiosa rievocazione dell'immortale romanzo di Alessandro Manzoni: I PROMESSI SPOSI. — Imponente film della celeberrima Casa Pasquali e C. di Torino. Esclusività del Teatro Sociale.

Teatro Minerva

Cinema Varietà

Questa sera ripetizione del magnifico dramma GIOVANNA D'ARCO che tanto successo ha ottenuto ieri sera.

L'egregio artista Guerrieri farà una serata speciale con moltissime parodie e conferenze. Tutto repertorio suo speciale col quale ha ottenuto immenso successo nei maggiori teatri di varietà.

L'impresa si crede in obbligo dato la qualità un po' libera della serata di avvertire il pubblico che lo spettacolo non è adatto per signorine.

Per la sera di sabato le rappresentazioni rimangono sospese per dare luogo alla GRANDE VEGLIA ROSSA.

La rivolta di una guarnigione cinese

PECHINO, 30. — Il 18 dicembre a Talifu (Yunnan) tre reggimenti si sono rivoltati. I soldati hanno ucciso gli ufficiali, hanno attaccato i depositi di armi ed hanno saccheggiato un Collegio uccidendo i professori e parecchi studenti e molti abitanti. Quindi si sono dichiarati indipendenti e hanno acclamato il nome di Sun Yat Sen.

Gli stranieri sono salvi. Il 25 dicembre Talifu è stata ripresa da un forte contingente di truppe inviate a ristabilire l'ordine nella regione.

Particolari sull'incendio del teatro di San Sebastiano

MADRID, 20. — Sull'incendio nel teatro-circo di San Sebastiano si hanno i seguenti particolari: Sabato nel pomeriggio si diede al circo un ballo che terminò verso le otto. A mezzanotte il portinaio che abitava nel teatro fu svegliato di soprassalto. Tutto il quartiere era invaso dal fumo. Il portinaio diede l'allarme. L'opera di estinzione durò fino alle 9 del giorno dopo. Il teatro è ridotto un enorme braciere. Si crede che il fuoco sia scoppiato per l'imprudenza di un ragazzo che gettò un mozzicone di sigaro tra le quinte.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore

Giovanni Minighini gerente respons

Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La seconda giornata di Monna Lisa a Milano

Dalla edizione del mezzogiorno del «Corriere della Sera» togliamo queste notizie.

In contrasto con la giornata di ieri la visita odierna alla «Gioconda» è stata calma, ordinata, serena.

Dalle ore 8.30 alle 10 hanno visitato Monna Lisa, di nuovo collocata nella sala quarta della Pinacoteca, le allieve della Scuola Manzoni e gli alunni dell'Accademia di Belle Arti, guidati dai loro insegnanti.

Alle ore 10 poi è cominciata la visita del pubblico a pagamento. Il servizio della forza pubblica era in confronto a quello di ieri sera, assai ridotto, ma rispondeva efficacemente alle esigenze.

La folla di stamane tutta signorile aspettava tranquilla che venissero dischiusi i cancelli dell'ingresso centrale. Quando poi è stata ammessa è salita di tappa in tappa, trattenuta da vari cordoni per lo scalone, al piano superiore. Compiuta la visita è ridiscesa uscendo per il portone che dà sulla piazzetta di Brera.

Circa 500 visitatori hanno iniziato il pellegrinaggio [illegible] nei primi cinque minuti.

Tra essi figuravano numerosi sacerdoti, poi parecchie persone che già ieri erano entrate a pagamento. Queste ultime appartengono alla categoria degli entusiasti per i quali troppo breve e insufficiente fu la prima visita alla «Gioconda». Ingne da ma visita alla «Gioconda». Infine molti di coloro che ieri sera non riuscirono a vedere il quadro gratuitamente son tornati stamane disposti a vederlo a pagamento.

Dalle ore 10 alle 12.30 i visitatori entrati a pagamento sono stati 3200.

Il pellegrinaggio sarà fatto cessare alle 16.

I nuovi suggelli all'appartamento del cardinale Rampolla

MILANO, 30. — Il *Corriere* ha da Roma:

L'apposizione dei suggelli su richiesta della principessa Altieri, maritata duchessa di Campobello, all'appartamento occupato dal cardinale Rampolla è riuscita inattesa, perchè si sapeva che alla dichiarazione della stessa principessa Altieri di voler essere presente o rappresentata alla rimozione dei suggelli e all'inventario ed esame delle carte e degli oggetti del defunto cardinale i baroni Perrana avevano risposto che non vi si opponevano.

Si può ritenere quindi oggi probabile che una causa civile si inizierà dalla principessa Altieri per contestazione del testamento trovato.

L'istruttoria per l'incaglio della "San Giorgio,,

MILANO, 30. — Il *Corriere* ha da Napoli, 30:

Appena giunti i documenti per il nuovo incaglio della *San Giorgio*, al nostro Tribunale militare marittimo è stato dato incarico di procedere all'istruttoria contro il contrammiraglio Cagni, il comandante Cacace e i due ufficiali della nave, i tenenti di vascello Degli Uberti.

Il processo, come è noto, si svolgerà nella stessa aula del primo a carico dell'Albenga. Avvocato fiscale sarà lo stesso cav. Mistretta.

Tre sacerdoti aggrediti da socialisti

ROVIGO, 30. — A Boara Polesine — sull'Adige — a 4 chilometri da Rovigo, sono avvenuti disordini per la inaugurazione di una casa del popolo socialista.

Non volendo i socialisti che in paese suonassero le campane mentre durava il comizio, fu minacciato il segretario e aggrediti il parroco, il cappellano e il predicatore. I tre sacerdoti hanno sporto querela. Una diecina di aggressori sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Il ritorno di due guide dalle alte montagne dell'Asia

TORINO, 30. — La *Stampa* ha da Chatillon: Oggi, dopo un'assenza di nove mesi, sono ritornati alla loro valle diletta, alle loro care montagne le due valorose guide alpine Giuseppe Gaspard di Valtournanche e Cipriano Savoye di Prè Saint Didier. I due signori delle Alpi sono reduci dall'Asia dove si recarono quali membri della spedizione scientifica e alpinistica organizzata e diretta dal cav. Mario Piacenza, di Pollone, della quale voi avete dato i particolari delle più importanti ascensioni.

I due taciturni figli delle Alpi, accolti alla stazione di Chatillon da alcuni colleghi e da parecchi portatori del Club Alpino, hanno espresso subito, e sobriamente, la soddisfazione per le difficili escursioni compiute nella zona del Tibet. Gaspard e Savoye hanno dichiarato che tanto il dott. Piacenza quanto il dott. Borelli e gli altri membri della spedizione si sono dimostrati resistenti alla montagna, alle privazioni delle lunghe marcie sui ghiacci e degli alti bivacchi notturni in mezzo ai nevai vasti come mari. Le più alte vette raggiunte durante l'escursione sono quelle del Monkong (m. 7200 sul livello del mare) e del Zatatrè (m. 6600 s. l. d. m). Sulla spedizione, che aveva carattere turistico e scientifico, scriveranno a suo tempo lo stesso dott. Piacenza e gli scienziati che vi hanno partecipato. Le due guide hanno confermato che furono compiuti importanti studi fisiologici, ricerche accurate sulla fauna e sulla flora dell'alto Tibet, sul glacialismo e sulla geologia di quelle interessanti e ancora inesplorate regioni. I documenti e le raccolte geologiche e botaniche portate in Europa dai membri della spedizione saranno molto utili alla scienza perchè, a quanto risulta, ci sono in essi materiali preziosissimi, fino ad ora sconosciuti.

Il testamento del comm. Ferdin. Bocconi

Mezzo milione per gli studenti poveri

MILANO, 30. — Davanti al pretore del IV Mandamento è stato pubblicato il testamento del defunto comm. Ferdinando Bocconi, dal quale si apprende come egli abbia lasciato erede universale il fratello Ettore, salvo la *legittima* alla madre.

Il testamento, come vi ho ieri telefonato, contiene il lascito di un milione all'Università Bocconi. Metà di tale somma sarà devoluta agli studenti privi di mezzi per frequentare l'Università. Gli studenti dovranno però rimborsare i mezzi a loro procurati a rate non appena abbiano raggiunta una posizione che loro permetta di rifondere gli aiuti avuti. Non sarà chiesta che la loro parola d'onore.

Il defunto ha lasciato scritto di voler essere trasportato di notte in un carro chiuso, senza seguito e senza fiori.

«Desidero — egli conclude — che nessuno porti per me il lutto».

Il cadavere d'un giovane polacco trovato in un baule a New-York

PARIGI, 30. — Mandano da New York che alcuni operai che passavano stamane da Pittstreet trovarono sul marciapiede un gran baule che sembrava abbandonato. Lo portarono in un posto di polizia dove, apertolo, vi fu trovato il cadavere di un giovane dell'apparente età di venti anni. La morte era stata causata da strangolamento, e le mani ed i piedi del cadavere erano strettamente legati. Gli abiti non contenevano nè carte nè denari, e le etichette del sarto come pure le iniziali della biancheria erano state accuratamente tagliate per rendere difficile la identificazione. La polizia crede che si tratti del cadavere di un giovane polacco.

I nipoti **Geremia** ed i parenti tutti, sentitamente riconoscenti porgono vive azioni di grazie alla Contessa Teresa della Torre Valsassina Fèlissent, al Conte cav. dott. Sigismondo Fèlissent, alla Duchessa ed al Duca Catemario di Quadri, alla Contessa Caterina de Lutti ed al signor Giovanni Chiesa per le manifestazioni d'affetto che vollero tributare al compianto Estinto

G. B. Dreossi

Ringraziano pure tutti coloro che comunque hanno contribuito a rendere omaggio al caro Defunto.

Udine 30 dicembre 1913.

ABBONAMENTI AL

Giornale di Udine

Quotidiano del mattino

ANNO XLVIII — ANNO XLVIII

Abbonamenti da oggi a tutto il 1914

per Udine e Regno	(un anno)	L. 15.—
» »	(semestre) »	7.50
» »	(trimestre) »	3.75
» »	(mensile) »	1.25

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.42, Londra [sterline] 25 43 Germania [marchi] 123.98 Austria [corone] 105.36 Pietroburgo rubli] 265.15 Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5 21. Turchia [lire turche] 24 85

Chiusura Borsa di Milano, 30

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 99.05, fine dicembre idem 99 30 idem 3.1|2 0|0 99.80

Azioni: Banca d'Italia 1430 Banca Commer. Ital. 264.—, Credito Ital. 550.—, Ferrovie Medit 1442 - Navig. Gen. It 311 —, Società Veneta 124.—.

Azioni: Londra 15.17, Svizzera 100 45.

Chiusura Borsa di Genova, 30

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 99.02 id. id. fine dicembre 99.26 Italiana, 3 1|2 0|0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1429.— Banca Commer. Ital. 828.50 Credito Ital. 547 — Ferrovie Merid. —.—, id. Medit. 261 75, Nav. Gen. Ital. 410.50, Raff. Ligure Lombarda 311.50 Acciaierie Terni, 515 Eridania 571.—, Ansaldo Armstrong e C. 273 —.

Chiusura Borsa di Parigi, 30

Rendita: Francese 3 0|0 85.10, Italiana 3. 1|2 0|0 98.92, Cambio Londra a vista 25.32, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 71 7|8 Obblig. Ferr Lombarde 265 25. Cambio su Italia 99 5|6 Rendita Turca. 85 30 Rend. Russa 49 50 43 05 id. 1906 101.— id. 1900 87.40, Portoghese 64.50, Banca Commerciale 838.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10 O. 6.5, D 8. 10 A 10 14, A.15 5, D 17.15, O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19 O. 13. M 15.45, D. 17.58, D. 18 53, O. 20.10.

Venezia: 4.26, D. 6.5, 8.20, 9.55, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 M 20.14

Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 — 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste A. 8. A. 13.50. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.55, 0.17, D 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 9.46, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: L. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7.40, 9.28, 12.52, 15.10 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.12 - 18.31

A S. Daniele. 10.7 - 13 12 - 16.47 - 20 2

Da S. Daniele. 7.- 11.4.- 13.35 - 17.54

A Udine (P. Gemona) 831 - 12.35 - 15.6 - 192.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini. 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA. Via Trieste (Palazzo Credito Agrario — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo, acor. poL. 2 per ogni linea contata.